Anno IX. N. 145 — Udine, Venerdì-Sabato 2-3 Luglio 1886 — Abbonamento Postale.

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.**

## LA SITUAZIONE

La situazione politica è quanto mai di desolato si possa immaginare oggi. Essa è paragonabile ad un orologio privo di registro i cui indici balzino sul quadrante delle ore come giovani caprette sul prato o ad una macchina spostata ne' suoi congegni la quale dia movimenti contrarii a quelli ideati dal suo artefice. Tutto è sconvolto, tutto è disordinato in Europa, l'aria stessa che si respira sente d'un prossimo cataclisma. Hanno un bel dire coloro che provocarono tanto disordine, che il mondo fu sempre uguale, che disordini, guerre, contese vi furono sempre, tanto per scusare l'opera loro malvagia; ma le cose non istanno così.

La storia ci dice che in ogni tempo ci furono gare, conflitti, inconvenienti d'ogni fatta; ma essa ci fa vedere che questi disordini erano parziali, vuoi per la località vuoi per la causa. Di fatto abbiamo avuto guerre di successione, guerre di conquista, guerre religiose, guerre sociali; ma questi disastri si limitavano a regioni particolari, e le altre era gran che se se ne risentivano od anche se ne avevano contezza. Erano dissidi fra sovrano e sovrano, ma le popolazioni non vi prendevano parte se non per subirne i sinistri effetti; oppure erano questioni fra un sovrano ed il suo popolo, ma le rimanenti nazioni non ne provavano alcuna scossa. Abbiamo avuto p. es., la guerra sociale germanica conosciuta sotto il nome di guerra dei contadini, ma quella grave catastrofe sconvolse soltanto le terre tedesche; abbiamo avuto la guerra dei trent'anni; ma era un conflitto fra i sovrani di Germania, di Francia, e di Spagna. Abbiamo avuto la rivoluzione sanguinosa provocata da Cromvello, ma essa si limitò in Inghilterra. Abbiamo avuto il grande conflitto fra la Chiesa e lo Stato nel medio evo; ma era conflitto sacrilego provocato dagli Imperatori di Germania e le popolazioni vi furono estranee rimanendo fedeli al Papa ed alla Chiesa. Abbiamo pure avuto degli scismi in Inghilterra, in Francia, in Germania, ma questi pure si limitarono alle nazioni designate.

Oggi invece abbiamo tutta l'Europa sconvolta, perchè dalla rivoluzione furono spostate le basi dell'ordine e della morale. L'umanità cammina come un cieco privo di luce e di direzione nè sa a qual meta rivolgersi. Le guerre sono all'ordine del giorno, le quistioni pullulano fitte come i funghi dopo una lunga pioggia. Si cercano dappertutto alleanze, ma gli sforzi per combinarle sono vani, perchè le potenze sono dominate da un solo pensiero, l'egoismo, perchè si è perduta colla fede religiosa la fede nei trattati, nella santità della parola data. Non si fanno oggi guerre sul serio, perchè da tutti se ne temono le conseguenze; però gli Stati sono costretti a tenere i loro eserciti sul piede di guerra, pel timore che da un momento all'altro scoppi la spaventosa catastrofe che da anni ed anni fa sentire per l'aria i suoi sordi boati.

Ma non soltanto le potenze o meglio i governi sono in mal celata collisione tra loro, sì bene anche i popoli, per gli antagonismi di razza, per la collisione degli interessi, per astii ereditati dalle ultime guerre. Poi v'ha il fermento della quistione sociale, l'impeto del quarto Stato che cerca farsi strada attraverso i tre primi per abbatterli, per sostituirsi ad essi o sfruttarne le sostanze.

Finalmente v'ha la guerra a Dio, alla Religione, alla Fede, guerra mossa da tutte le parti perchè dovunque oggi domina la grande nemica di Dio, la Massoneria. Ed è appunto questa guerra cieca, brutale, sconsigliata che produce tutti gli altri danni che abbiamo fin qui lamentato, essa che trascinerà il mondo nell'estrema rovina, se coloro cui Dio stesso diede il mandato di reggere la pubblica cosa (ed a quanto pare essi hanno dimenticato questa loro origine) non si riscuoteranno dal torpore che li ha colpiti e non riconosceranno che sola la Religione è base stabile dei governi, fondamento dell'ordine morale, ossia della vita morale del mondo.

Un grande uomo, un ammirando Pontefice lavora con tutta la sua forza a rimettere sulle sue basi naturali la società e molto ha già fatto a tal uopo.

Se Sovrani e governi comprenderanno la vastità del piano, la santità del concetto che anima Leone XIII, la società sarà salva; in caso diverso andremo incontro ad una di quelle catastrofi mondiali, di cui due o tre esempi appena ci offre la storia dell'umanità.

X.

## GLI STUDENTI AL CONTE DI PARIGI

Un gruppo di 400 studenti delle scuole di Parigi ha inviato al Conte di Parigi il seguente indirizzo:

« *Monsignore,*

« In presenza della risoluzione così ingiusta quanto rigorosa che ha colpito Vostra Altezza Reale, anche a nome della libertà che ci si è appreso ad amare ed a rispettare, noi tutti, giovani abitanti il quartiere delle Scuole, esprimiamo a Vostra altezza i sentimenti dolorosi che il suo esilio dalla terra di Francia ha cagionato fra noi.

« Questo esilio sarà certamente di breve durata; la felicità del nostro paese, la nostra sicurezza lo esigono. Quindi, Monsignore, qualunque sia l'ora, qualunque il momento, potrete fare assegnamento sulla nostra devozione intiera ed assoluta.

« Noi siamo col più profondo rispetto, Monsignore, di Vostra Altezza Reale i devoti servitori. »

—

Si coprono di firme indirizzi al Conte di Parigi a Pau, a Bordeaux, a Marsiglia, a Lione, a Bajona, a Montauban, ad Agen, a Perigueux, in quasi tutti i dipartimenti dell'Ouest, ecc.

—

Dispacci erano stati inviati ad Eu dal Comitato realista del Lot, dell'Alta Garonna e dal giornale realista l'*Oceano* di Brest.

Si è egualmente inviato un indirizzo da un forte gruppo d'operai di Marsiglia.

E intanto il governo della Repubblica si mostra sempre più pauroso. La sera del 25 giugno, i prefetti della Repubblica, non ostante la libertà dell'affissione, proclamata colla legge del 1881, ora in vigore, hanno ordinato ai sotto prefetti ed ai *maires*, per dispaccio telegrafico, di far levare gli affissi contenenti il manifesto del Conte di Parigi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 1 luglio 1886.

SOMMARIO: Le processioni — Elezioni — Circolare dell'Arcivescovo — I Torinesi — Nave da guerra — Grave disgrazia.
*Nelle due riviere:* Pressioni sugli elettori — Gli allievi del collegio militare — Banda di pessimi soggetti — Premiazione.

Libertà vo' cercando ch'è sì cara

La solennissima processione che nei tempi andati si soleva fare con tanta pompa e che partendo dalla Cattedrale percorreva le principali vie della città, fu anche in quest'anno proibita per le solite ragioni di *ordine pubblico (!!)*. — Per cui la si dovè fare nell'interno del duomo; ma per questo non riuscì meno solenne e moltissime persone si recarono ad assistervi. — Una cosa che tutti commosse fu il vedere il nostro amato Arcivescovo più che ottantenne e appena rimesso, come sapete, da una grave e lunga malattia, presenziare la funzione dimostrando così una forza d'animo e di fisico non minore che per lo passato.

Dissi che per ragioni d'ordine pubblico fu proibita la processione del *Corpus Domini*; ma le medesime ragioni non impedirono al Prefetto di lasciar passare, nel mentre istesso che in duomo si impartiva la benedizione, e nell'attigua Via San Lorenzo, un corteo in cui figuravano i neri vessilli che è quanto dire bandiere dell'anarchia e della rivoluzione. Erano i mazziniani che si recavano al Politeama Genovese ad udire una conferenza che in onore del loro maestro doveva fare il biellese prof. Guelpa venuto espressamente a Genova.

Non intendo dimostrarvi qui quanto fondamento abbia il divieto del Prefetto: ognun sa, e voi già molte volte lo dimostraste, chi sono i turbatori dell'ordine pubblico; desidero solo osservare che in tal modo la legge non è *eguale per tutti*, come ironicamente si dice, ma i due pesi e le due misure appaiono assai evidenti. Pei cattolici la libertà non è ormai che un atomo, mentre per i liberali è una dea per la quale possono in ogni tempo e luogo recarsi dove più loro talenta, gridare abbasso e evviva, fare tutto insomma quello che più lor piace. Sarà effetto del progresso, ma permettetemi che lo dica, questo è progresso per lo ingiù.

Nelle altre parrocchie della città e dei comuni vicini le processioni furono permesse; e siccome il far cenno di ciascuna di esse mi porterebbe troppo a lungo, così mi contenterò di dirvi che tutte riescirono splendidissime e che ovunque la devozione delle persone che assistevano al loro passaggio era ammirabile.

L'ordine fu pure perfetto dappertutto, se ne togli un piccolo incidente avvenuto in Piazza Corvetto, mentre di là passava la splendida processione dell'Immacolata.

Alcuni giovinastri dei *soliti*, che poi sono i primi a gridare provocatori i clericali, intuonarono l'inno di Mameli, proprio all'atto stesso che passava Gesù in Sacramento — ma poche note poterono gustare del magico inno, chè i carabinieri con lodevole sollecitudine, li arrestarono e li condussero in questura dove rimasero fino alla sera e poi furono rilasciati in libertà.

A proposito della processione dell'Immacolata, nella notte che precedè il martedì furono fatti esplodere due petardi (un terzo non esplose) gettandoli nel giardino attiguo alla chiesa anzidetta. Per fortuna i petardi non recarono nessun danno, tranne un grave panico prodotto in tutti gli abitanti vicini.

---

APPENDICE 1

# Il mulino dei misfatti

## I

### La Festa del Villaggio.

Malgrado il nome poco rassicurante che portava, il mulino di Ivone Tréugier non avea poi una tanto trista apparenza. Fabbricato su di un monticello, cinto di grandi quercie, di fianco ad un corso d'acqua che cadeva gorgogliando sulle palette della grande ruota, pareva che si fosse fatto di tutto per far dimenticare il sanguinoso dramma di cui era stato il teatro.

Un uomo spinto da un sentimento d'odio tremendo, era già gran tempo, penetrava una notte nella stanza a terreno di quel fabbricato e quivi dopo aver massacrato a colpi di coltello il mugnaio e la sua consorte, si era gettato nella gora corrente presso il mulino, e il suo corpo era stato l'indomani trovato in mille guise malconcio ed irriconoscibile tra le pale della gran ruota.

La giustizia si recò naturalmente sul posto; si compierono tutte le volute formalità rese necessarie dal doppio delitto seguito da un suicidio; una curiosità insistente attirò in quel luogo una grande quantità di gente avida di udire novelle per poterne a sua volontà raccontare; ma poco alla volta tutto tornava in calma e nel silenzio; se non che nessuno più voleva abitare nel mulino; nessuno più volle curarsi di riporlo in esercizio; la ruota restò immobile; il corso d'acqua scorreva coll'incessante mormorio sotto i salici della riva; le quercie cambiarono più volte il loro fogliame; e un velo di dolore coperse quel sito già così gaio e pittoresco; chè la gente del paese non lo riguardava che in distanza. Il « mulino dei misfatti » divenne come un luogo maledetto. La meraviglia fu dunque generale nel villaggio di Morelles, quando un bel mattino si vide la gran ruota nuovamente girare, dopo tanti anni di immobilità.

Alcuni operai posero mano alle urgenti riparazioni della casa; vi furono portati alcuni necessarii e modesti mobili, e ben presto un uomo di circa venticinque anni fu veduto accudire alle faccende della professione.

Costui aveva con sè una piccola fanciulla barcollante ancora nel camminare, che si vedeva ora scherzando su un ristretto praticello che si distendeva dinanzi alla porta, ove trastullantesi colle levigate pietruzze in un rigagnoletto di poca acqua derivata dalla gora; ora che faceva capolino al primo rosseggiare dell'aurora tra le rozze cortine delle quali le cure amorevoli di una vecchia donna al servizio del nuovo padrone del mulino aveva guernito con ingenua compiacenza le finestre del primo piano.

Il nome d'Ivone Tréguier fu la sola cosa che si potè in sulle prime sapere nel villaggio.

I suoi neri vestimenti, la sua profonda tristezza, la mancanza di una giovane donna fecero credere che egli avesse perduto la madre della sua fanciulla. D'altra parte durante i primi mesi del suo soggiorno nel villaggio egli non raccontò ad alcuno la sua vita e non mise alcuno a parte dei suoi segreti. Il primo sentimento che egli ispirò fu una forte diffidenza. Quest'uomo a lutto, dal viso grave, che non sorrideva mai, aveva un non so che di misterioso che incuteva timore alle persone del paese.

Non si tardò tuttavia molto a vedere che si mostrava elemosiniero co' mendicanti, e la vecchia Marta che per la prima ora entrata in brevi parlari con qualche donna del paese, discorreva di quell'uomo con una sorta di compassione; poi l'ingenuità e la bellezza della fanciullina non tardarono ad attirare simpatie anche pel padre. Imperciocchè Rosa Tréguier, co' suoi capelli ricciuti, cascanti a capriccio su una fronte della bianchezza del latte, i suoi grandi occhi cilestri ed intelligenti, era divenuta poco a poco l'idolo di molte giovanette; e le donne l'abbracciavano, gli uomini la facevano saltare sulle loro ginocchia, e poco alla volta gli abitanti di Morelles cominciarono a prendere il giro al « Mulino dei misfatti »

I prezzi di Ivone erano moderati; egli lavorava con coscienza; e di mano in mano che i giorni passavano pareva che alquanto andasse diradandosi la sua cupa tristezza. L'allegro riso della fanciulla allietava il cuore del padre. Un'altra ragione attirò ben tosto la gente di Morelles presso Ivone Tréguier.

Nella Bretagna il sentimento della musica e quello della poesia esiste in un modo potente. Ora bentosto tutti si erano potuti convincere che giammai suonatore di cornamusa in rinomanza alle sagre e alle feste popolari dei dintorni aveva posseduta una abilità paragonabile a quella d'Ivone; ma egli ben lungi dal farne pompa, non suonava che a tarda sera, nell'ora del dolce riposo, quando avea chiusa la sua porta e le imposte delle finestre erano rabbattute. Ma la dolcezza delle melodie del mugnaio, ascoltate da piedi del monticello dalla gioventù del villaggio che tendeva l'orecchio e tratteneva il fiato per non perderne una nota, gli attirò ben presto le istanze di tutti gli ammiratori che lo supplicavano di non far più della musica per sè solo; i suonatori dei dintorni andavano a fargli visita, e qualche volta a misurarsi con lui, ma senza poterlo uguagliare. La sua rinomanza non tardò a spandersi; e se egli non cercò ne' suoi soggetti la soddisfazione dell'orgoglio, vi trovò tuttavia una fonte di distrazione e di sollievo.

A partir dal giorno che il « Mulino dei misfatti » era divenuto il convegno dei

Ciò fecero forse gli autori *errori* (!) notturni per intimorire i cattolici e aizzare l'Autorità a proibire la processione; ma e gli uni e l'altra non badarono al fatto delle esplosioni, e gli *eroi* non raggiunsero lo scopo. — E poi si ha la sfacciataggine di chiamare provocatori i cattolici!

✶

Le elezioni amministrative avranno luogo nella nostra città l'8 luglio p. v.

Finora nessuna lista di candidati fu pubblicata, ma spero fin d'ora che trionferà completamente quella che verrà pubblicata dall'ottimo *Cittadino*.

✶

S. E. il nostro Arcivescovo pubblicò una circolare nella quale con affettuose parole raccomanda al clero e al popolo il rinnovamento della Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù da farsi nella Domenica successiva all'ottava del *Corpus Domini*.

✶

Millecentosettantatre furono i torinesi giunti col treno di piacere domenica scorsa.

Appena arrivati alla stazione il Municipio con gentile pensiero fece distribuire loro un *Vademecum* dove sono notati i monumenti pubblici, l'ora in cui sono visibili, l'orario del tram ecc. ecc. I torinesi allegri e gioviali si sparpagliarono subito per la città in cerca di alloggio e rifocillamento.

Martedì poi sui vapori «Regina Margherita» e «Domenico Balduino» della Compagnia Generale Ital. fecero una gita in mare per le due riviere, la quale favorita da un sole splendido e dalla tranquillità del mare non poteva riuscire migliore.

Alla sera i torinesi lasciarono la nostra città ed è a sperare che serberanno grato ricordo dai fratelli genovesi.

✶

Ieri giungeva nel nostro porto il legno da guerra turco, *Nedjid*, comandato dal sig. Hudj, che si recò qui per imbarcare la salma dell'ammiraglio Hobbart pascià morto testè a Milano. — Appena giunta la salma l'avviso turco ripartissi per Costantinopoli.

✶

Una gravissima disgrazia accadde l'altra mattina a S. Benigno. Gli artiglieri del 14 Regg. 5 compagnia essendosi portati colà per il tiro a segno, venne loro comandato di alzare il ponte levatoio: ma per la rottura di una catena che lo sosteneva, il ponte cadde addosso a un soldato, certo Mela di anni 21, che rimase ferito così gravemente al ventre da cessare di vivere mentre lo trasportavano all'ospedale della Chiappella. Altro soldato fu pure ferito meno gravemente. Ed è una vera fortuna se non si ebbero a deplorare guai maggiori essendo vicini al ponte altri soldati.

✶

*Nelle due riviere*:

In occasione delle ultime elezioni nel II collegio di Genova furono fatte, a quanto pare, gravi pressioni sugli elettori; e *ciò in omaggio, al lasciate passare la volontà del paese*!

Infatti la giunta delle elezioni ha nominata una commissione composta degli onor. Della Rocca, Fortunato e Righi (quest'ultimo funzionerà da relatore) la quale procederà nell'inchiesta sulle denunciate corruzioni nel collegio predetto. I componenti la commissione si recheranno nella 1.a quindicina del corrente mese a Savona per iniziare i lavori. — I deputati la cui elezione è contestata sono: Capoduro, De Mari e Rolandi Ricci.

✶

Gli allievi del Collegio militare di Milano si recheranno, a quanto dicesi, a passare la stazione dei Bagni alla Spezia. Quel Municipio metterà a disposizione del Collegio il locale delle scuole maschili posto in posizione salubre e pittoresca.

✶

I giornali di Nizza raccontano che si trova nei dintorni una banda di circa 25 giovinastri italiani, inferiori ai 20 anni, che urlano, saccheggiano e feriscono.

✶

Il sindaco di Chiavari, ha giorni sono consegnato al caporal furiere in congedo illimitato, Carniglia Giacomo, ora studente nel Seminario Arcivescovile, la *Medaglia d'argento al valor civile* a lui stata decretata per l'atto di coraggio e filantropia compiuto allorchè trovandosi sotto le armi, salvò la vita con evidente pericolo della propria, ad una persona accidentalmente caduta in mare presso Gaeta.

Il Sindaco ebbe per la circostanza acconcie parole di congratulazione e di encomio al bravo seminarista.

✶

*Per finire.*

Al padrone di un noto *restaurant* vengono offerte da un venditore delle lepri a un prezzo molto conveniente.

— Nemmeno se me le daste per niente le piglierei — risponde il trattore.

— Perchè?

— Perchè il giorno che io dessi ai miei avventori della vera lepre, essi s'accorgerebbero subito che da 25 anni do loro dei gatti.

NEMO.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.

Gallotti dichiara che se presente martedì avrebbe votato contro l'ordine del giorno di Bonghi.

Annunziansi le relazioni della giunta sulle elezioni contestate di Caserta e Avellino secondo.

Riprendesi lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti.

Salaris fa dichiarazioni personali in replica ad accuse di Cavallotti di ieri.

Diligenti parla per un fatto personale in seguito a menzione fatta ieri da Depretis di processo contro un deputato di Arezzo appartenente all'opposizione.

Cavallotti replica alle obbiezioni di Depretis riconoscendo nel deputato il diritto di parlare di fatti concernenti le elezioni non conosciuti al momento delle convalidazioni, insistendo sopra altri apprezzamenti, ed osservando che il governo deve astenersi da certi provvedimenti, proprio al momento delle elezioni per non far credere quello che forse non è. Replica ancora alle dichiarazioni di coloro che parlarono per fatto personale. — Riservasi di proporre alla Camera una inchiesta sulle pressioni religiose avvenute nelle elezioni di Piacenza.

Il presidente osserva non esser possibile perchè l'elezione fu convalidata.

Cavallotti cita i fatti per denegare l'asserzione di Depretis circa la longanimità del governo durante le lezioni; prega Depretis ad informarsi e provvedere perchè il paese ha sete di libertà, di giustizia, di regolarità.

Depretis replica per chiarire e contraddire le cose dette da Cavallotti; dimostra che gli impiegati ebbero la massima libertà; nessuno fu punito.

Nicotera cita un nome.

Depretis soggiunge che questi fu punito per un telegramma insolente e il deputato Nicotera avrebbe fatto peggio.

Nicotera dice avere fatto le elezioni quando era ministro dell'interno sotto la presidenza di Depretis, tutto fece d'accordo con lui, quindi il peggio sarebbe stato comune. Ammette il governo non dover rimanere inerte nelle elezioni ma non oltrepassare i limiti come questa volta.

Il presidente invita Nicotera a rimanere sul fatto personale pel quale gli ha accordata la parola.

Nicotera entra in particolari.

Il presidente gli toglie la parola.

Nicotera con forza: se mi toglie la parola esco e do le dimissioni. (*Forti rumori.*)

Ristabilita la calma Nicotera dice che al posto di Cavallotti avrebbe citati tre fatti solo e pregato Depretis a fare una inchiesta specialmente sulla condotta di certi funzionari della Provincia di Avellino. Chiede scusa alla Camera e al presidente della sua vivacità.

Depretis ripete che adducendosi le prove che certi funzionari meritano una inchiesta, la farà. Spiega di aver inteso dire che Nicotera sarebbe stato più severo.

Cavallotti presenta la seguente mozione: «La Camera non ritenendo esaurienti le risposte del ministero delibera un inchiesta sulla condotta del governo nella lotta elettorale.»

Si trasmette agli uffici che si aduneranno sabato.

Cavallotti propone si adunino straordinariamente domani. Non è approvato.

Discutesi il disegno di legge sui provvedimenti pei danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

Bonajuto osserva 100,000 lire non essere sufficienti e domanda rimandisi il progetto a novembre perchè il ministro provveda meglio.

Romeo dissente ma prega il governo ad aumentare la somma.

Depretis promette che occorrendo provvederà con una maggiore somma, ed approvansi gli articoli di questo disegno e dei seguenti:

Leva marittima sui nati del 1866; convalidazione del Regio Decreto per prelevazione dalle spese impreviste pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

Svolgonsi interrogazioni e da ultimo annunziasi una interrogazione di Borio se il ministro dell'istruzione intende nel prossimo anno scolastico riformare i presenti regolamenti universitari dopo la prova fatta, ed altra di Costantini sulla insufficienza dei mezzi educativi in Roma e sulla fondazione di un convitto nazionale.

## ITALIA

**Perugia** — Il *Paese* di Perugia annunzia che le Piccole Suore dei poveri hanno aperto un Ospizio in Perugia. «Il S. Padre, così egli, ha voluto che esse venissero in Perugia; Esso le ha benedette in maniera particolare prima di mandarle fra noi: Esso ha pensato per l'acquisto della casa dove si ricovereranno i nostri poveri vecchi e povere vecchie, piuttosto che vederli marcire e morire nei bassi fondi, e vagolare e trascinarsi a stento nelle pubbliche vie. Esse, queste piccole Suore, esempio di bontà e di pazienza, fior di gioventù, di nobiltà e di censo, per l'amor di Dio e de' prossimi, detto addio agli agi ed al gaudio, si son votate alla abnegazione, alla consolazione della vecchiaia inferma ed imbecille. Fin da sabbato 18 corr. son giunte tra noi; apriranno subito lo stabilimento con alcuni vecchi.»

**Roma** — Scrivono da Roma all'*Unità Cattolica*:

Il ministero della R. Casa di Savoia, installata in Quirinale, ha mandato in questi giorni lo sfratto alle RR. Monache Cappuccine di Montecavallo, e al rettore della chiesa di S. Andrea al Quirinale per lo sgombero dei locali occupati dalle camere di Stanislao Kotska: la brutta minaccia, che da qualche tempo pendeva su quegli stabili, si è pur troppo compiuta e il piccone demolitore per ordine di Re Umberto, passerà inesorabile sul convento delle innocenti verginelle come sopra quell'insigne monumento di pietà, così artisticamente prezioso e tanto caro ai romani, quali sono le camere del santo novizio della Compagnia di Gesù. E' un vero peccato; è cosa che strazia l'anima. Anche la chiesa bellissima di S. Stefano al Cacco è condannata alla distruzione; già si sono diffidati i circostanti proprietari, perchè si vuole spianare tutto per far luogo alla caserma di S. Marta: verrà la volta anche per la chiesa, pur troppo!

## ESTERO

### Germania

Un dispaccio della Stefani ci annunciò, che il *Reichstag* germanico, nella seduta di sabbato scorso, ha respinto alla quasi unanimità la nuova tassa sugli *alcools*, proposta dal principe di Bismarck.

I lettori ricorderanno come da principio il Gran Cancelliere avesse pensato a introdurre in Germania il monopolio degli *alcools*, espropriandone le fabbriche e facendoli poi vendere negli spacci privilegiati, come il sale e il tabacco. Ma avendo il *Reichstag* respinto il suo progetto, egli, per provvedere ai bisogni dell'erario, si riservò di domandare una sovratassa sulla rivendita degli spiriti. Si trattava di colpire il consumo con un marco e mezzo di imposta, cifra che parve eccessiva a tutti i partiti.

La sorte di questo secondo progetto di legge era tanto prevista, che il principe di Bismarck non si curò nemmeno di recarsi a Berlino per difenderla. La discussione fu perciò brevissima. I conservatori e i conservatori liberali parlarono contro il progetto; e il Windthorst, capo del centro, fece altrettanto, dicendo che le popolazioni non voleano nessun aumento negli aggravi ora esistenti.

Che cosa farà ora il Bismarck non lo si può sapere, poichè le casse dello stato hanno bisogno di quattrini. Intanto con un rescritto imperiale egli ha chiuso la sessione del Parlamento.

---

suonatori, Ivone dimenticava sempre più il suo duolo; d'altra parte aveva compreso che egli doveva conservarsi per assicurare l'avvenire di sua figlia.

Essa cresceva come un fiore, la sua intelligenza si sviluppava sotto il benefico influsso del padre, all'abilità del quale essa teneva con passione: e nel mentre egli andava ricercando sul suo mesto istrumento melodie nuove e melanconiche, la fanciulla le canticchiava con una vocina d'argento, che ricercava fin nelle sue più intime fibre il cuore di quell'uomo ancor giovane, ma che potea già contar nella sua vita giorni di dolorosi ricordi.

Passavano così i mesi e gli anni e Rosa intanto si era fatta una fanciulla bellissima; la più bella del paese; lo dicevano tutti. Essa conservò la sua primitiva ingenuità, la sua freschezza primaverile non disgiunta da una forza d'animo che ne raddoppiava l'incanto.

La tenerezza di Tréguier per sua figlia fu tanto forte da impedirgli di rimaritarsi; egli si votò interamente alla sua fanciulla.

Essa avrebbe ben presto compiuto i quindici anni ed egli lavorava con coraggio e costanza senza mostrare alcuna ambizione.

Il desiderio di divenire ricco entrò nel suo cuore il giorno nel quale Rosa gli domandò:

— Padre, che ne pensi di Gildas Kermoël?

— Gildas Kermoël, rispose Tréguier fissando sua figlia con trepidazione, è un bravo e buon garzone. Si dice che diverrà un valente marinaio s'egli continua a navigare; ma io credo che dopo d'aver visitato i principali paesi del mondo, egli si fisserà a far vita tranquilla nel villaggio.

— Anch'io lo credo, rispose Rosa sorridendo.

— Se non che.... riprese Tréguier. Ma tosto s'interruppe.

— Dite, dite, padre mio; perchè non terminate il vostro pensiero?

— Giacomo Kermoël, padre di Gildas, è il più ricco fittavolo di Morelles.

— E voi?

— Io sono quasi povero.

— Ah! padre mio, se voi amate vostra figlia, se voi desiderate la sua felicità più di ogni altra cosa, come sempre avete detto, divenite ve ne prego, ricco anche voi.

Tréguier strinse la figlia tra le sue braccia e non aggiunse più parola.

Otto giorni dopo veniva a sapere che stava per essere messo in vendita un piccolo podere presso al suo mulino.

Concedendo ipoteca su quest'ultimo, trovò una somma colla quale potè anticipare un acconto sul prezzo del potere di cui aveva trattato l'acquisto.

Quando pertanto si vide proprietario d'un terreno d'una rendita relativamente forte provò un sentimento di gioia, non privo tuttavia d'affanni. Ahimè! egli non tardò a provare inquietudini a lui fin allora sconosciute. Gli bisognò cercare lavoratori, comprare bestiame, istrumenti agricoli, e quando lo sfruttamento della sua possessione si trovava a buon punto, egli si conosceva debitore d'una somma non indifferente.

Era bensì vero che la misteriosa persona che gli aveva fatto gli impresti aveva fama di possedere vistose ricchezze, di cui le prime guadagnate coll'arte della stregoneria, e il rimanente coll'usura.

La Louvarde promise a Ivone Tréguier di attendere se egli non avesse potuto pagare i suoi debiti alle determinate scadenze; e così per lo spazio di due anni pareva che tutto andasse a seconda per l'intraprendente mugnaio.

I grani avevano reso magnificamente; gli alberi si piegavano sotto il peso dei loro frutti.

Lieto di tali successi, Tréguier potè far fronte alle due prime scadenze e la vecchia strega parve lietissima non tanto di aver riavuto parte del fatto suo, quanto della prosperità del suo debitore.

Intanto le intraprese del mugnaio si andavano raddoppiando, e Rosa compensava l'ardore che il padre metteva per accontentarla nella sua rimarchevole domanda di ricchezze, moltiplicando di attenzioni verso di lui e facendogli a forza di carezze dimenticare la gravità dei debiti che ancora pesavano sulla sua azienda.

Gli affanni, cui faceva di tutto per nasconderne, non impedivano a Tréguier di suonare la sua cornamusa e di comporre nuove arie.

La sua rinomanza era divenuta tanto grande che la festa di Morelles non tardò ad acquistar fama delle più belle dei dintorni.

Quelli che non vi venivano per danzare, vi accorrevano per sentire le melodie nazionali sulla cornamusa del mugnaio.

Il giorno nel quale comincia il nostro racconto, il villaggio di Morelles era in festa.

Dopo la funzione religiosa la folla si sparpagliò sul piazzale aspettando l'ora del ballo.

Nel tempo istesso i rivenditori ambulanti, alzavano le loro tende, disponevano i loro banchi, e ben tosto un confuso vocio si alzava da ogni parte; chè ognuno vantava la sua merce, e da ogni parte i contadini si affollavano attratti da quelle lucenti chincaglierie che ognuno poteva procurarsi per pochi soldi. Qua e là qualche cantastorie spifferava leggende ora liete, ora terribili, secondo l'umore della varia folla che si accalcava loro d'intorno, ma soprattutto uno si faceva distinguere raccontando in rozzi e zoppicanti versi rimati a due a due l'ultimo grande delitto che aveva di tanto aumentato i funesti annali della giustizia criminale.

Tra tutta quella folla si aggirava un merciaiuolo colla sua posticcia bottega sullo stomaco.

Era un robusto giovane dai lunghi capelli neri, lo sguardo scintillante. Egli pareva conoscere tutti a Morelles. Gli uomini attempati lo riguardavano di malocchio, mentre i giovani e le donzelle lo accoglievano come un viaggiatore il cui ritorno fosse aspettato con impazienza.

*(Continua.)*

### Spagna

Un'immensa invasione di cavallette desola in questo momento la provincia di Albarete e di Cuenca in Ispagna, al punto che i contadini sono costretti ad emigrare per la miseria che regna. I campi i cui raccolti erano sì belli e promettenti solo 15 giorni fa, sono ora completamente devastati.

### Francia

E' avvenuto un orribile misfatto.

Mercordì notte nel bosco di Vincennes, presso Parigi, quattordici vagabondi assalirono Maria Macglan, merciaia ambulante sui 30 anni che se ne ritornava a casa; la legarono e l'oltraggiarono con crudeltà inaudita, le squarciarono il ventre a colpi di pietra, quindi le incendiarono le vestimenta.

Si trovò al mattino l'infelice moribonda.

Furono arrestati 9 di questi infami i quali confessarono il delitto commesso.

Le guardie poterono impedire con grande stento alla popolazione di farne giustizia sommaria.

— La lettera di dimissione del duca di Nemours, da presidente della Croce Rossa comincia con le seguenti parole: « La legge di espulsione della mia famiglia tra le altre misure, che mi colpiscono, mi espone, ogni momento, a essere strappato dal mio domicilio ed espulso dalla patria comune.

« Questa legge, che toglie ai membri della mia famiglia le garanzie di libertà e i diritti assicurati a tutti i francesi, mi costituisce in tale situazione da non poter più esercitare efficacemente le mie funzioni di vostro presidente. »

Continua incoraggiando i suoi a proseguire nell'opera della Croce Rossa e ricorda che ne fu capo per dodici anni.

— L' *Univers* ha da Lourdes, 27 giugno, il seguente dispaccio:

« La manifestazione del pellegrinaggio eucaristico fu commovente e magnifica.

« Vi si contarono venticinquemila pellegrini e oltre a mille preti, presieduta da Sua Eminenza il Cardinal Desprez, Arcivescovo di Tolosa, dal Cardinal Neto, patriarca di Lisbona, da Mons. Arcivescovo d'Adana e da Mons. Vescovo di Tarbes.

« La messa pontificale è stata celebrata dal patriarca di Lisbona.

« Mons. di Tarbes ha pronunciato un bel discorso.

« La processione del Santo Sacramento, la processione a fiaccole e l'adorazione notturna sono state di grande edificazione. »

## Cose di Casa e Varietà

### Sentenza annullata

All'udienza del 29 giugno si dibatteva davanti alla Corte Suprema di Firenze la causa di Pascottini Giacomo da Gemona, condannato nel 6 maggio u. s. dalla nostra Corte d'Assise alla pena di morte per parricidio.

La Corte Suprema, accogliendo il ricorso dell'avv. D'Agostini, annullava il verdetto e la sentenza della Corte d'Assise di Udine, rinviando contemporaneamente il processo alla Corte di Treviso per un nuovo dibattimento e giudizio.

### Un' altra burrasca

è annunciata. Arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 2 e il 4 corrente.

### Corse cavalli

Quattro sono le corse fissate per la prossima Fiera di S. Lorenzo:

*Domenica 8 agosto*: Corsa di cavalli italiani al trotto, attaccati al solo (*Sulky*): bandiera d'onore, primo premio lire 800, secondo lire 400.

*Giovedì 12 agosto*: Grande corsa internazionale al trotto con cavalli attaccati a solo (*Sulky*): bandiera d'onore, primo premio L. 2000, secondo L. 800.

*Domenica 15 agosto*. Corsa *Omnium* al trotto, con cavalli attaccati a solo (*Sulky*) esclusi i vincitori delle corse precedenti: bandiera d'onore, primo premio lire 600, secondo lire 300.

Corsa di pariglie al trotto, con cavalli di qualunque razza ed età; bandiera d'onore primo premio *remontoir* d'oro a calotta doppia, secondo premio *remontoir* d'oro a calotta semplice.

### Salute pubblica in città e provincia

Oggi venne denunciato un caso di colera in una donna di Via di Mezzo che da tre giorni era ammalata e che tentava di occultare il fatal morbo, in ciò scioccamente assecondata dai famigliari.

Ieri a Vivaro due casi 1 morto.

A Sesto al Reghena 1 caso seguito morte.

### Facilitazioni agli allevatori del bestiame nell' acquisto del sale pastorizio

La Direzione Generale delle Gabelle ha pubblicato la seguente:

Per ovviare alle lagnanze degli acquirenti del sale per uso della pastorizia in punto all'obbligo della presentazione del certificato del Sindaco comprovante essere eglino possessori o allevatori di bestiame, si dispone quanto segue:

Saranno quindi innanzi esonerati dal produrre il certificato medesimo tutti coloro che proveranno essere iscritti nei ruoli della tassa sul bestiame imposta dal rispettivo Comune.

Per coloro invece che non possono fornire l'anzidetta prova, rimane fermo l'obbligo del certificato del Sindaco; ma per risparmiare loro il disturbo e la spesa di procurarselo ogni qualvolta devono fare la provvista, la quale deve essere necessariamente limitata al bisogno di 4 mesi, termine massimo di tempo della validità della bolletta di circolazione e deposito, si autorizzano i Magazzinieri, gli Spacciatori all'ingrosso ed i Rivenditori a tener valido il certificato per un anno dalla sua data.

A tale scopo prenderanno nota a tergo del medesimo delle somministrazioni fatte durante l'anno e delle relative bollette emesse, e quando coll'ultima provvista scade la validità del certificato, contrapporranno questo documento all'ultima bolletta matrice.

Per le somministrazioni invece fatte a coloro che sono inscritti nei ruoli della tassa sul bestiame, basterà indicare nella bolletta matrice che l'acquirente fu esonerato dal presentare il certificato, per avere provato di esser compreso tra i contribuenti dell'anzidetta tassa.

Il Direttore Generale
CASTROINA.

### Municipio di Prato Carnico

*Avviso di concorso.*

A tutto 15 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di *Maestro Sacerdote* per la scuola maschile inferiore di questo Capoluogo Comunale.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 929.00 — cioè L. 550.00 quale *maestro* e L. 379.00 quale cappellano — oltre l'alloggio nella casa canonica.

L'eletto avrà l'obbligo della messa festiva in questa Chiesa Parrocchiale.

Le domande d'aspiro dovranno essere accompagnate dai documenti di Legge e l'eletto assumerà l'ufficio all'aprirsi dell'anno scolastico 1886-87.

Prato Carnico, 1 giugno 1886.

Il Sindaco
GIO. BATTA CASALI.

### Diario Sacro

SABATO 3 luglio — ss. Processo e Martiniano mm.

### Notizie sanitarie

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri:

*Le* notizie sanitarie che giungono dai vari distretti della provincia, senz'essere allarmanti, sono però tali da consigliare la maggior energia alle singole autorità e la maggior prudenza nel regime di vita ai cittadini. In brevi giorni il bollettino che la pretura comunica ai giornali crebbe di misura così che un forte numero di comuni è oramai infetto dal maladetto *morbo*.

In città, per fortuna, la malattia fra i borghesi quasi non esiste, ma colpisce invece con discreta *frequenza* il reggimento bersaglieri qui di guarnigione tanto che ieri, dietro nostra richiesta, figurava appunto nel bollettino specificati i casi fra i militari e quelli fra cittadini.

Ad ogni modo ci è grato constatare come e Municipio e Prefettura nulla omettano per limitare la diffusione del morbo, sia con misure preventive, sia con disposizioni intese ad isolare quei poveretti che qua e là restano colpiti.

Stamane in seguito al ripetersi dei casi di colera fra la truppa, giunse ordine dal Comando della Divisione di accampare subito in luogo aperto il reggimento bersaglieri.

Infatti, abbandonati i due quartieri di S. Paolo e Ognissanti, i soldati occuparono la piazza d'armi a S. M. della Rovere, dove vennero erette le tende e dove, fino al cessar del morbo, il reggimento resterà esposto ai capricci del tempo.

Inutile aggiungere che il battaglione già pronto per recarsi stamane alle esercitazioni a Maserada, sospese la partenza.

Bollettino dal mezzogiorno del 30 giugno a quello del 1 luglio in città casi 5, dei quali 4 nei bersaglieri. In provincia casi 22, dei quali 4 a Riese, 4 a Nervesa. Morti 7, dei quali 3 dei precedenti.

Venezia. Dalla mezzanotte del 30 giugno a quella del 1 luglio casi 4. Nel giorno precedente casi 2, morti 1.

Padova. Dal mezzogiorno del 30 giugno al mezzogiorno del 1 luglio in città 1 caso, 1 nel suburbio. In provincia 9 casi 1 morto.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 30 giugno a quella del 1 luglio casi nuovi 3, morti 2 dei precedenti. In provincia casi 12, dei quali 3 a Longo, 3 a Nove. Morti 6 dei quali 2 dei precedenti.

Bassano 1. Oggi è morto un tale colpito martedì da colera. Si annunzia 1 caso a Cismon, paese settentrionale verso il confine.

Verona 1. Ieri 2 casi in due monache.

Brindisi 1. Casi 20, morti 8 — Oria casi 5, morti 3 dei giorni precedenti — Erchie casi 8 — San Vito Normanni casi 18, morti 11 — Francavilla Fontana casi 53, morti 17 — Caravigno 1 caso seguito da morte — Latiano casi 100, morti 21 dei quali 2 dei precedenti.

Codigoro 1. Casi 11, morti 2.

### Il Principe Vittorio a Moncalieri

Scrivono da Torino:

Domani riparte pel Belgio il Principe Vittorio Napoleone, dopo cinque giorni di fermata nel Castello di Moncalieri.

Intorno alla venuta del giovane Principe varie sono le voci corse; la più insistente e la più fondata è quella di un riavvicinamento suo col padre, il *Principe* Gerolamo, tentato dalla pia e virtuosa Principessa Clotilde.

Credo potervi assicurare che questo non è stato il solo dei motivi per cui il giovane Pretendente fu dalla madre chiamato al castello di Moncalieri. A quanto mi assicurano persone informatissime si tratterebbe di avvertimenti che l'augusta Donna ha voluto impartire al figliuolo, gettato dalla legge di espulsione in una condizione difficile e grave.

È noto che la Principessa Clotilde di Savoia, oltre una grande pietà, possiede una gran mente ed un altissimo discernimento, tanto che fu ed è richiesta sovente di consigli dai membri della sua famiglia e dallo stesso re Umberto.

L'augusta signora ha compreso prima di ora l'impossibilità di un riavvicinamento del figlio al padre in base ad un semplice accordo di famiglia, giacchè dietro di loro e con loro vi sono i rispettivi partiti. Essa ha voluto rammentare al figlio i propri doveri e consigliargli la più grande riserva nella sua nuova posizione.

Il riavvicinamento *forse* verrà, ma più tardi, quando la legge d'espulsione abbia prodotto in Francia gli effetti necessari a ben definire i partiti e controllare le forze, su cui i pretendenti possono fare assegnamento.

Tutte le altre voci intorno a questa visita del Principe alla madre, sono puramente fantastiche.

### Inchiesta di carte da mille.

Dai conti fatti alla Tesoreria e dai rapporti spediti dagl'Istituti di emissione, risulta che i biglietti scaduti e non presentati ancora al cambio ascendono al valore di nove milioni e mezzo.

Per sette milioni sono biglietti di una, due, cinque, dieci, venti e duecentocinquanta lire; il resto sarebbe costituito da biglietti da mille, che in gran parte sono quelli del furto di Ancona, commesso a danno della Banca *Nazionale*. *Presumendo* quindi che si trovino in mano di terzi, si sono diramati ordini alle tesorerie governative e alle Banche di denunciare i biglietti da L. 1000 che venissero presentati al cambio, per procedere ad una rigorosa inchiesta sulla loro provenienza.

### Il cuore di Luigi II.

L'argentiere di Corte Edoardo Wollenweber di Monaco di Baviera ha ricevuto l'ordine di fabbricare l'urna d'argento in cui verrà conservato il cuore del defunto re Luigi II. E' costume della Corte bavarese di fare trasportare solennemente da apposita Commissione di stato *il cuore* di ciascun re defunto ad *Altotting* nella Baviera inferiore, dove *viene* conservato in una piccola *cappella* a cui pellegrinano i buoni bavaresi. Colà si trovano già i cuori del re Massimiliano I, Luigi I e Massimiliano II, sicchè quello di Luigi II sarà il quarto.

## TELEGRAMMI

*Tangeri* 30 — Il ministro italiano fu assalito iersera con pugnale da un moro proveniente dall'interno; ma il moro non riuscì a colpirlo.

L'aggressore fu imprigionato e frustato dalle autorità marocchine.

*Madrid* 1 — *Camera* — Lopez Dominguez continuò il discorso cominciato lunedì, accentuandolo in senso avanzato e mostrandolo benevolo ai repubblicani; ripetendo le minaccie espresse lunedì e facendo allusione ad una conversazione privata attribuita a un maresciallo di Spagna che avrebbe dichiarato che provava il desiderio di avere un occasione di fucilare Lopez Dominguez. Questi disse: potrebbe ben darsi che le parti fossero invertite.

Il ministero della guerra rispondendo a Dominguez riconobbe che l'esercito conta dieci mila ufficiali di troppo sui 22,000; l'avanzamento è lento ma la rassegnazione degli ufficiali è eguale al *loro valore*.

*Madrid* 1 — La cerimonia della consegna della Rosa d'oro alla regina fu fissata per venerdì.

Si farà una cappella nel palazzo, il nunzio rappresenterà il papa.

*Parigi* 1 — Telegrafasi da Vienna: Qui ignorasi che la Porta abbia indirizzato al principe Alessandro il serio avvertimento cui accennarono i giornali di Pietroburgo. Qui e a Berlino si è soddisfattissimi per l'attitudine leale della Porta verso il principe e verso la Russia.

*Monaco* 1 — La Dieta fu chiusa dal reggente alla presenza di tutti i principi reali, del corpo diplomatico e degli alti funzionari.

Il messaggio letto dal commissario *regio* dice che il reggente vede nelle dimostrazioni unanimi di fedele devozione di tutto il popolo bavarese la fonte di consolazione pel dolore prodotto dalla morte del Re.

Rileva che la costituzione traccierà sempre la linea di condotta del governo e conchiude dicendo che nell'intimo affetto e nell'accordo nuovamente confermano fra il popolo e la dinastia crediamo poter rinvenire la sicura garanzia che coll'aiuto di Dio sotto la nostra reggenza lo Stato Bavarese in salda unione con la Germania godrà vera felicità e prosperità.

*Londra* 1 — Chamberlain Brigths, e tre altri deputati di Birmingham, o lo Speaker dei Comuni furono rieletti tutti senza opposizione.

### NOTIZIE DI BORSA

2 Luglio *1886*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0] god. 1 luglio 1886 | da L. 101 87 | a L. 101.97 |
| id. id. 1 genn. 1886 | da L. 99.70 | a L. 99.80 |
| Rend. austr in carta | da F. 85.25 | a F. 86.30 |
| id in argento | da F. 86.— | a F. 86.10 |
| Fior. eff. | da L. 200.5 | a L. 200.75 |
| Banconote austr. | da L. 200 5 | a L. 200.75 |

CARLO MORO *gerente responsabile.*

## LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE DA UDINE | | | ARRIVI A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | ore 1.43 ant. | misto. | | ore 2.30 ant. | misto. |
| | » 5.10 » | omnib. | | » 7.36 » | diretto |
| per | » 10.29 » | diretto | da | » 9.54 » | omnib. |
| VENEZIA | » 12.50 pom. | omnib. | VENEZIA | » 3.36 pom. | » |
| | » 5.11 » | » | | » 6.19 » | diretto |
| | » 8.30 » | diretto. | | » 8.05 » | omnib. |
| | ore 2.50 ant. | misto | | ore 1.11 ant. | misto |
| per | » 7.54 » | omnib. | da | » 10.— » | omnib. |
| CORMONS | » 6.45 pom. | » | CORMONS | » 12.30 pom. | » |
| | » 8.47 » | » | | » 8.08 » | » |
| | ore 5.50 ant. | omnib. | | ore 9.10 ant. | omnib. |
| per | » 7.44 » | diretto | da | » 10.09 » | diretto |
| PONTEBBA | » 10.30 » | omnib. | PONTEBBA | » 4.56 pom. | omnib. |
| | » 4.20 pom. | » | | » 7.35 » | » |
| | » 6.31 » | diretto. | | » 8.20 » | diretto |
| | ore 5.15 ant. | | | ore 5.02 ant. | |
| | » 7.47 » | | | » 7.02 » | |
| per | » 10.20 » | | da | » 9.47 » | |
| CIVIDALE | » 12.55 pom. | | CIVIDALE | » 12.37 pom. | |
| | » 6.40 » | | | » 6.27 » | |
| | » 8.30 » | | | » 8.17 » | |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico**

| 1 - 7 - 86 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 749.3 | 749.6 | 752.3 |
| Umidità relativa . . . | 65 | 76 | 80 |
| Stato del cielo . . . | misto | coperto | misto |
| Acqua cadente . . . | — | 2.0 | 2.6 |
| Vento { direzione | — | W | — |
| Vento { velocità chilom. | 0 | 2 | 0 |
| Termometro centigrado . | 20.6 | 19.1 | 16.7 |

Temperatura { massi 25.0, minima 14.7 — Temperatura minima all' aperto 12.5

# PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884**

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gazosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, è serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

**Il Direttore G. BORGHETTI.**

# Non più Tossi

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** o **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

## VETRO SOLUBILE

*Il flacon.* cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

## CORNICI DORATE

*Presso* la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

# Ai M.^{to} R.^{di} Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

## LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori *della cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; dimodochè solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

# NON PIU INCHIOSTRO

**Comperate la penna premiata *Heinze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro**

**Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un taschinotto in metallo.**

**Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.**

# LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

**NATALE PRUCHER e Comp.**
Udine.

# PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

**dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE**

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale . . . . . L. 6.00
2. Ingrasso completo . . . . . » 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

# AVVISO

**Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LABORATORIO G. DE-STEFANI E FIGLIO - VITTORIO

# BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E DI ARGENTO — COLLE — APPROVATE DA DISTINTI MEDICI ED OSPEDALI

## PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE)

**A BASE DI VEGETALI SEMPLICI**

Riconosciute efficacissime **contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto,** più note sotto il nome di **infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.**

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, **calmano la tosse e facilitano l'espettorazione.** Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

**Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.**

**Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.**

**Deposito in**

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

**DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincenti, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.**

## Colle Liquide

**EXTRA FORTE A FROID**

**Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.**

**Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.**

**Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.**

TUTTI LIQUORISTI

## Polvere Aromatica

**Per fare il vero Vermouth di Torino.**

**Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 35 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).**

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

## Volete un buon vino?

## Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

## Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro), e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

*Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.*

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Udine 1886 — Tip. Patronato